L'OSSERVATORE ROMANO

Quotidiano

Data 15-05-2013
Pagina 5
Foglio 1 / 1

Territorio aperto

di ANTONIO PAOLUCCI

Creazione – Studio Azzurro

De- Creazione – Josef Koudelka

Il Padiglione Santa Sede

Ri-creazione – Lawrence Carroll

In un padiglione che si configura come un territorio aperto agli attraversamenti culturali e ai percorsi emozionali, si è scelto di individuare, in sinergia con la commissione scientifica, un ristretto nucleo di artisti di livello internazionale che, nella varietà dei linguaggi e delle tecniche, presentassero caratteristiche, sensibilità e aperture convergenti sul percorso elaborato. Il tempo della Creazione è stato affidato a Studio Azzurro, che ha fatto dell'immagine immateriale, della luce, dello stimolo sonoro e sensoriale, la base della propria ricerca, riflettendo sulla dimensione percettiva dello spazio come luogo dell'interrelazione, attraverso un meditato utilizzo dei nuovi *media*. Questo lavoro innesca un dialogo ricco di echi e di rimandi tra il regno vegetale e animale e la dimensione umana, che porta con sé, attraverso il ricordo, altre e personali narrazioni delle origini, all'interno di un piano interattivo che diventa anche attraversamento temporale.

Per la De-creazione si è riflettuto sull'opportunità che il tema emergesse con una forza esplicita, capace di far convergere le questioni più attuali. Le fotografie di Josef Koudelka sono state scelte e disposte dall'artista in una precisa sequenza dalla straordinaria potenza evocatrice, in cui emergono temi come la distruzione della guerra, il consumarsi materiale e concettuale della storia attraverso il tempo, i due poli di natura e industria. Sono immagini che denunciano un mondo in abbandono e ferito, e allo stesso tempo si rivelano in grado di trasformare frammenti di realtà in opere d'arte ai limiti dell'astrazione.

Il momento della Nuova Umanità o Ri-creazione ha fatto convergere l'attenzione sull'attività di Lawrence Carroll, e in particolare sugli aspetti del suo lavoro legati ai materiali di recupero e ai processi di trasfigurazione, che nelle sue opere si rivelano concreti e simbolici allo stesso tempo. Una elaborazione che, meditando anche sulle esperienze dell'Arte Povera, attua un'azione continua e ciclica di riparazione/erosione, congelamento/disfacimento, pausa/riattivazione e reintroduzione degli oggetti nel circuito temporale, facendo coesistere fragilità e monumentalità.

E tuttavia nessuno dei tre interventi presentati può essere percepito appieno senza tener conto della somma dei tre momenti di questo percorso attraverso la *Genesi*, come se ognuno fosse in qualche misura capace di contenere e comprendere gli altri.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile